UTRNEWS



IL MAGAZINE DELL'UNIONE TIFOSI ROMANISTI

Anno 1 numero 5 - chiuso mercoledì 20 maggio 2020 - www.utronlus.com

2000

Hall of fame: Amadeo Amadei "Er Fornaretto"

Il più giovane di sempre ad aver esordito in serie A

Prosegue la rubrica curata dal Presidente UTR Fabrizio Grassetti, che dopo aver parlato di Bruno Conti e Agostino Di Bartolomei, questa volta ci presenta Amedeo Amadei. "Er Fornaretto" la più grande prima punta della storia della Roma, è stato un idolo per diverse generazioni di Tifosi Giallorossi, i quali, quando raccontano le sue tante straordinarie prodezze, continuano ad avere gli occhi che brillano.





SERIE A

Vogliamo un'altra Roma-Barcellona



In attesa della ripresa del campionato, a Trigoria sono ripresi gli allenamenti. Si lavora in maniera individuale, ma tanto basta per vedere sorridenti, staff e giocatori, che finalmente possono riprendere a giocare a pallone.

a pag. 4

AMARCORD

Arcadio Venturi capitano romanista



Arcadio Venturi nasce a Vignola il 18 maggio del 1929. Gioca la sua prima stagione con la Vignolese in serie C nella stagione 1947-1948 e l'anno successivo passa alla Roma.

a pag. 6

ROMA CLUB UTR

Tutte le iniziative di solidarietà dei Roma Club



Si mobilitano i Roma Club Utr. Il partecipato impegno dei tifosi per l'emergenza sanitaria, che gà dal mese scorso hanno messo in campo iniziative di beneficienza per affrontare l'emergenza Coronavirus in maniera solidale.

a pag. 9

COMPLEANNI

Auguri giallorossi



Tanti auguri a Jacopo Calicchia che il 25 aprile ha compiuto un anno. Terza generazione di romanisti in famiglia dopo nonno Antonio e papà Alessio.

il Giornale di Roma

per la versione DIGITALE e per ABBONARSI scrivi a info@ilgiornalediroma.net

Amadeo Amadei "Er Fornaretto"

Il più giovane di sempre ad aver esordito in serie A

di Fabrizio Grassetti

Prosegue la rubrica curata dal Presidente UTR Fabrizio Grassetti, che dopo aver parlato di Bruno Conti e Agostino Di Bartolomei, questa volta ci presenta Amedeo Amadei. "Er Fornaretto" la più grande prima punta della storia della Roma, è stato un idolo per diverse generazioni di Tifosi Giallorossi, i quali, quando raccontano le sue tante straordinarie prodezze, continuano ad avere gli occhi che brillano.

Dopo Attilio Ferraris IV, Fulvio Bernardini e Guido Masetti, è stato il fuo-

riclasse che più ha saputo conquistare il cuore di tutti gli appassionati della Lupa.

Per comprendere la sua grandezza, basta citare alcuni suoi record.

E' stato il più giovane calciatore di sempre ad esordire in serie A. Nato a **Frascati** il 26 luglio 1921, ha disputato la prima partita in divisione nazionale **Roma- Fiorentina 2-2** il 2 maggio 1937 a 15 anni e nove mesi.

Gianni Rivera in questa speciale graduatoria lo segue al secondo posto.

Il 9 maggio del 1937, settimana successiva all'esordio, in **Lucchese - Roma**

è stato il giocatore più giovane a realizzare un gol nel campionato maggiore. Per sei stagioni consecutive, sempre raggiungendo la doppia cifra di gol, è stato il capocannoniere della squadra capitolina, con la quale ha vinto da protagonista il titolo di Campione d'Italia 1941-42.

Tra i record, c'è da annoverare anche quello, di aver avuto in vita, intitolato un campo sportivo. Il glorioso Mamilio di Frascati dal 5 novembre del 2007 è diventato lo stadio Amedeo Amadei.

Per le sue straordinarie qualità nel 1948, la collana denominata Assi dello Sport ha iniziato a pubblicare una serie di biografie dei campioni più popolari, dedicando il numero uno dal titolo "L'Asso del Goal" proprio ad Amadei.

E' stato il primo ad essere soprannominato "L'Ottavo re di Roma" dal grande giornalista Bruno Roghi; originale titolo, con il quale poi negli anni ottanta, venne chiamato anche il divino **Paulo Roberto Falcao.**

Tanta è stata la popolarità del campionissimo che alle elezioni amministrative romane del 1952, svoltesi dopo Italia - Inghilterra finita 1 a 1 grazie ad una sua rete che fece gridare al famoso radiocronista Nicolò Carosio "Amadei saetta! Rete Rete Rete!", raccolse 17.231 preferenze, secondo solo al neo-sindaco Rebecchini. Avventuroso l'inizio della sua carriera nel settore giovanile della Roma. Raccogliendo l'invito della società giallorossa, che aveva indetto una leva a Testaccio per i nati dal 1919 al 1922, con il suo compagno di classe Luciano Cristofanelli, di nascosto dal padre Romeo, utilizzando le biciclette a servizio dell'antico forno Amadei, si recò al provino percorrendo sulle due ruote, i chilometri che separano la cittadina dei Castelli da Roma.

Nonostante questo consumo di energie, si mise in luce davanti all'allenatore dei giovani Giulio Scardola ed a quello della prima squadra Luigi Barbesino, che rimasero subito impressionati dalla bravura del ragazzino. Dopo qualche settimana, ricevette la convocazione dell'A.S. Roma. Vincendo le resistenze del padre, che lo voleva impegnato nell'attività di panificazione di famiglia, iniziata dal nonno Agostino nel 1876 e proseguita dal padre Antonio, grazie all'impegno assunto dalle sorelle maggiori Antonietta ed Adriana di farsi carico anche della parte di lavoro spettante al fratello, Amedeo riuscì a realizzare il suo sogno più bello: giocare a calcio nel già leggendario campo Testaccio.



Nel corso della sua lunga carriera, protrattasi dal 1937 al 1956, ha indossato per 10 stagioni la maglia della Roma, della quale è stato capitano di lungo corso; per la sola stagione 1938-1939 quella dell'Atalanta, dove era stato mandato in prestito per farsi le ossa,

per due anni quella dell'Internazionale ed infine per sei anni quella del Napoli, totalizzando 454 partite in serie A con 189 gol realizzati.

Sono 7 le reti segnate nelle 13 presenze in nazionale A, con la quale ha partecipato ai campionati del mondo del 1950 in Brasile. Ma al di là dei numeri è tutta la storia di Amadei che ha fatto innamorare i tifosi della Roma.

Il calciatore, nato ala destra, era dotato di uno scatto soprattutto da fermo formidabile e di un tiro potentissimo. Venne spostato al centro dell'attacco, in sostituzione dell'infortunato argentino Provvidente, dall'allenatore ungherese Alfred Schaffer il 27 ottobre dl 1940 in Roma -Venezia terminata 5 a 2 con tre reti di Amadei. In questo nuovo definitivo ruolo, diventò un implacabile goleador.

Nel bellissimo libro-disco di Sandro Ciotti "La Roma racconta" si può ascoltare la voce di Guido Masetti, che parlando del compagno di squadra, afferma "fargli stoppare la palla a metà campo significava per gli avversari subire una rete certa". Era infatti impossibile contrastare il suo poderoso scatto, la sua irrefrenabile corsa e parare i suoi tuonanti tiri in porta. Amadei non era solo stop, corse e tiri, ma era dotato anche di ottima tecnica e di uno sviluppato senso del gol e della posizione.

Straordinarie erano poi le sue punizioni, eseguite con imparabili tiri a foglia morta che terminavano la loro corsa negli angoli più diversi delle reti avversarie. In una stagione, ben otto furono i gol da lui segnati su tiri piazzati. Mille sono le vicende che hanno riguardato il Fornaretto di Frascati, soprannome con il quale affettuosamente veniva chiamato dai tifosi, molte delle quali legate a suoi gesti di generosità.

Per narrarle tutte, sarebbe necessario pubblicare più di un libro, ma dovendo concludere quest'articolo, ricordiamo solo quella dell'ingiusta squalifica a vita

> comminatagli per un calcio in Torino-Roma di Coppa Italia del 23 maggio 1943 al guardalinee Massironi di Milano, sferrato in verità da un compagno di squadra, del quale però Amadei non volle mai fare il

> Ma le storie belle, devono terminare con un lieto fine ed è giusto che i lettori de Il Giornale di Roma - Sport sappiano che la squalifica, dopo alterne vicende, venne condonata con un provvedimento di grazia e che il colpevole del misfatto in una serata conviviale tra compagni, confessò la sua colpa.

> Addio Asso del Gol e della Vita! Roma è fiera di te!









Vogliamo un'altra Roma- Barcellona

di Eva Toscano

In attesa della decisione definitiva sulla ripresa del campionato, a Trigoria sono ripresi gli allenamenti. Si lavora in maniera individuale, ma tanto basta per vedere sorridenti, staff e giocatori, che finalmente possono riprendere a fare quello che più amano, cioè giocare a pallone.

Si sono dette tante cose su questa ripresa, c'è chi a prescindere è contrario, per tutte le tragedie che purtroppo stanno accadendo nel mondo, e chi invece, vuole riprendere, perché proprio nel calcio, vede una valvola di sfogo, un veicolo importante, per tornare a sperare e rendere la vita un pò meno dura.

E su questo aspetto, siamo tutti d'accordo, perché chi è che dentro di se, non vorrebbe tornare a gioire e a soffrire per la nostra amata Roma? In questo periodo di quarantena, ci siamo fatti una scorpacciata di partite storiche, abbiamo sicuramente tutti, rivisto la notte magica della partita contro il Barcellona. La famosa "remuntada" contro la squadra più forte del mon-

do. Quella squadra, che fino alla partita dell'Olimpico, non aveva mai perso e veniva da una stagione, fatta solo di risultati positivi, Liga, Coppa del Re e Champions, neanche un passo falso. Ma quella notte, eravamo tutti convinti che qualcosa di magico si sarebbe potuto compiere, perché quel 4-1 dell'andata, seppur pesante e che avrebbe potuto annichilire chiunque, in realtà aveva un sapore strano, ben diverso dalla resa. I ragazzi di Eusebio Di Francesco, giocarono una buonissima partita e il passivo sembrò sin da subito, penalizzare in maniera troppo eccessiva la nostra squadra. Proprio per questo, al ritorno, tutti quanti abbiamo sognato la rimonta. Uno stadio colmo d'amore, ha abbracciato la squadra molto prima dell'inizio del riscaldamento e un migliaio di tifosi, forse di più, hanno addirittura scortato il pulman della Roma, con cori e fumogeni nel tragitto che da Trigoria ha portato i ragazzi allo stadio Olimpico.

Il riscaldamento, gli inni, le nostre canzoni, da Campo Testaccio a Forza Roma, Forza Lupi... dalle formazioni, scandite dallo speaker Matteo Vespasiani e urlate da 70.000 tifosi a Roma, Roma, Roma... e così si comincia e dopo pochi minuti, troviamo subito il gol del vantaggio con **Edin Dzeko**. Il nostro gigante buono, controlla il lancio millimetrico di Capitan **De Rossi** e trafigge il portiere blaugrana nella porta sotto la Curva Nord. Ci sono Piquet, Iniesta, Busquets, Rakitic, Jordi Alba, Suarez, ma nessuno se ne accorge perché la nostra Roma, in chiara trance agonistica,





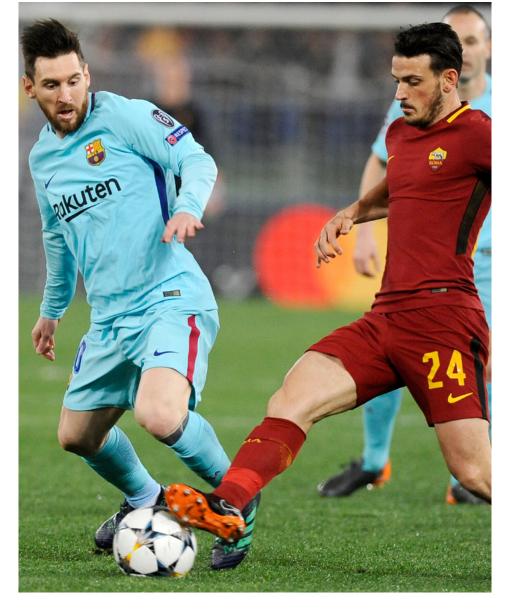
annichilisce tutti quelli che gli si parano davanti. Ci sarebbe anche Messi, che però sembra un anatroccolo sperduto nelle acque dell'Olimpico, con JJ (Juan Jesus per gli amici) che lo annulla completamente. Nella ripresa, arriva il secondo momento importante della partita, sempre il nostro gigante, controlla il pallone in area di rigore e viene agganciato e trascinato a terra da Piquet.

Il direttore di gara, non può che fischiare il calcio di rigore e il Capitano, Daniele De Rossi, in un silenzio assordante, si va a prendere il pallone, lo sistema sul dischetto... passano un po' di secondi dal fischio di Turpin ma a noi sembrano attimi interminabili. La rincorsa di Daniele, lunga, oltre il limite dell'area, la sua concentrazione... guarda la porta Daniele, ma guarda anche la Curva Sud, la fissa perché cerca l'appoggio, il supporto della sua gente. Finalmente arriva il fischio, parte il tiro e il pallone finisce la sua corsa alle spalle del portiere... è 2-0 e manca ancora mezz'ora, l'impresa si può concretizzare, oramai è chiaro a tutti, si può fare, si deve fare...

Riprende il gioco e c'è subito un fallo di Fazio, già ammonito a centrocampo, la paura attraversa la schiena di tutti noi, perché l'arbitro che fino a quel momento non c'era piaciuto, avrebbe potuto sanzionare il nostro guerriero, ma così non è stato, forse era in trance anche lui è il gioco è ripreso con un semplice calcio di punizione per il Barcellona. Abbiamo un'occasione con il faraone, entrato da pochi minuti, che conclude in spaccata ma il portiere ospite, salva con un miracolo respingendo il pallone sulla linea di porta. Si riaffacciano gli incubi passati, quelli per cui siamo famosi. Tante volte infatti, è accaduto di aver sfiorato l'impresa ma poi, è sempre successo qualcosa che ci ha tramortiti proprio sul più bello... ma questa sera, non ci ferma nessuno, non può fermarci nessuno e al minuto 82 succede l'apoteosi. Calcio d'angolo guadagnato da Under che va a calciare dalla bandierina sotto la tribuna Monte Mario. La battuta a rientrare del turco, sul pallone si avventa Manolas che spizza di testa e spedisce il pallone nell'angolo lontano, dove Ter Stegen non può arrivare. È il 3-0 impazzisce l'Olimpico, impazzisce Manolas, impazziscono tutti. Gli occhi di Manolas sono spiritati, quelli dei tifosi sono pieni di lacrime, quelli di Iniesta che era stato sostituito da pochi minuti, sono spaesati, tristi, forse ha capito che la sua ultima Champions con la maglia del Barca stava per materializzarsi. In un attimo si vivono diverse emozioni. Adesso però, c'è da stringere i denti, c'è da soffrire e in quegli ultimi, pochi minuti, abbiamo sofferto come mai avevamo fatto in partita. All'85' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il pallone arriva al limite dell'area a Messi che vince due rimpalli e si presenta a tu per tu con Allison ma sbaglia incredibilmente la conclusione. Questo è un segnale perché il fenomeno argentino, da quella posizione, se tira altre dieci volte, probabilmente segna sempre.

Al 91' l'arbitro Turpin non fischia un triplo fuorigioco degli spagnoli e Dembėlė lascia partire un pallonetto dalla distanza, con la nostra porta vuota, Alisson era infatti uscito alla disperata. Il pallone è in area, Florenzi lo rincorre anche se sa che non potrà mai intervenire, noi sugli spalti tiriamo il fiato, abbiamo paura, eccola la beffa, porca miseria è arrivata anche stavolta... e invece no perché il pallone termina alto sopra la traversa. Sono i quattro minuti di recupero più lunghi della storia del calcio ma quando alla fine Turpin fischia per tre volte, la gioia è immensa, straordinaria, al di là del risultato, abbiamo raggiunto la semifinale di Champions, quello che conta è che quella sera, la Roma ha fatto la storia, perché questa partita entrerà di diritto nel cuore dei tifosi ma anche negli almanacchi della competizione, è stata scritta senza ombra di dubbio, una delle pagine più belle del calcio mondiale. Gli abbracci nel dopo partita, le canzoni dagli altoparlanti, i tifosi che non volevano abbandonare il loro posto, nessuno voleva uscire dall'Olimpico, tutti volevano vivere la grande impresa fino in fondo... era tutto troppo bello... oggi purtroppo siamo costretti da questo infame virus a restare a casa, ma ci auguriamo che proprio dallo sport e proprio dal calcio, possa ricominciare almeno una prima piccola ripresa. Intanto ringraziamo la società, lo staff tecnico e i giocatori per tutto quello che di buono hanno fatto per la gente in questi giorni di pandemia che ha colpito il nostro passivo.

Daje Roma, ASSIEME superemo anche questo!



Arcadio Venturi capitano romanista

di Francesco Goccia

Arcadio Venturi nasce a Vignola il 18 maggio del 1929. Gioca la sua prima stagione con la Vignolese in serie C nella stagione 1947-1948 e l'anno successivo passa alla Roma. Segna il suo primo gol in maglia giallorossa, il 27 giugno 1948 nell'amichevole che la Roma vince 5-2 a Montecatini contro la squadra locale. Nel Montecatini, uno dei due gol lo mette a segno Galli, che qualche anno dopo, per forte volontà del mister Viani, diventerà l'attaccante della **Roma** e i tifosi, lo ribattezzeranno "Testina d'Oro" in virtù della sua ottima elevazione. Per la prima rete ufficiale di Venturi, bisogna invece attendere il 24 ottobre, sempre del 1948 allo Stadio della Vittoria di Bari, davanti a 20.000 persone. La Roma vince 4-0 e Arcadio Venturi non si accontenta di mettere a segno il gol che al 17' sblocca la partita, ma fa doppietta con un'altra perla al 34' sempre del primo tempo. Le sue qualità, erano talmente alte che riusciva a ricoprire ben due ruoli, quello di mezzala e quello di mediano sempre a sinistra. Era ambidestro, calciava bene con entrambi I piedi e per questo, si è sempre dibattuto sul fatto, che potesse essere destro oppure mancino. In un'intervista, lui chiarirà che preferiva l'uso del piede destro, anche se poi in campo era impiegato a sinistra. Esempio di correttezza e grande professionalità, correva per tutti i novanta minuti, senza mai risparmiarsi. Classe, quantità

e regolarità erano le sue doti maggiori. Ha sempre avuto un grande ascendente sui compagni di squadra, al punto che Il grande **Alcide Ghiggia**, quando ebbe il primo figlio, volle chiamarlo Arcadio, in omaggio proprio al suo grande amico e compagno di squadra. Il suo esordio in nazionale, arriva il 3 giugno del 1951 nella partita che l'Italia vince contro la **Francia** per 4-1. La Roma quell'anno retrocede in serie B ma il selezionatore della nazionale, continua comunque a convocarlo. Arcadio Venturi,

diventa così il primo giocatore della storia, che pur giocando in serie B viene convocato con la maglia della nazionale. La partita in questione, è **Italia-Svezia** e termina 1-1. Il 17 maggio del 1953 prende parte alla gara di inaugurazione dello Stadio Olimpico, Ungheria-Italia 3-0. Era la grande Ungheria e in quella partita, nella nostra nazionale, c'erano in campo ben cinque giocatori giallorossi. Nella mediana c'erano Bortoletto, il centromediano Grosso e Venturi, poi la mezzala Pandolfini e la punta Galli. In campo c'era anche un'altra grande bandiera romanista, Amedeo Amadei, che quell'anno però, giocava nel Napoli. Una curiosità, il portiere Azzurro,





era Sentimenti IV giocatore della Lazio. In quella partita, i pantaloncini della nazionale gli stavano stretti e voltatosi verso i raccattapalle, vide un ragazzetto, bello grosso, e gli chiese se poteva prestargli i suoi. In quella partita, i raccattapalle erano i giovani calciatori della Roma e quel ragazzetto era Guarnacci, che scherzando nelle varie interviste future (fatte da calciatore) ricorderà con piacere questo aneddoto, dicendo che in una certa maniera, anche lui attraverso quei pantaloncini, ha preso parte all'inaugurazione dell'Olimpico. Altra curiosità, la stagione 1954-1955 la Roma la chiude al terzo posto della classifica. L'Udinese, finita seconda, verrà per irregolarità, retrocessa in serie B. Tutti si aspettano la Roma promossa al secondo posto ma non sarà così, viene infatti mantenuta la stessa classifica con la Roma quindi terza. In virtù di quella posizione, la squadra giallorossa, partecipa alla Coppa Media Europa (l'attuale Champions League) e affronta il 29 giugno del 1955 in trasferta il Vojvodina di Novi Sad, dove in attacco gioca Vujadin Boskov, calciatore di indiscusse qualità tecniche, che poi diventerà anche nostro allenatore.

La rete giallorossa, del momentaneo 2-1 viene siglata da **Nyers** ma la partita terminerà con una sconfitta per 4-1.

Al ritorno a Roma, il 3 luglio 1955, la squadra giallorossa si porta in vantaggio per 3-0, poi subisce il gol avversario ma ha la forza per segnare il gol del 4-1 (tre reti di **Galli** e gol di **Giuliano**). Rimonta compiuta, ma qui purtroppo si spegne la luce e dal 63' in poi, finiscono le speranze giallorosse. Il Vojvodina vince 4-5 e le reti le metterà a segno tutte un certo **Rajkov**. Arcadio Venturi, segna il suo ultimo gol in maglia giallorossa il 17 febbraio 1957 nella partita contro l'Udinese.

Si gioca allo Stadio Olimpico, davanti a 25.000 tifosi, la squadra friulana è in vantaggio per 1-0. Il direttore di gara Annoscia al 42' decreta il calcio di rigore a favore della Roma e Venturi realizza, spiazzando come da sua abitudine il portiere avversario. Nella ripresa, la Roma diventa padrona della partita e dal 65' in poi segnerà altre cinque volte, finirà 6-1. Nella sua carriera Arcadio Venturi giocherà 251 partite in serie A realizzando 12 gol. Nell'anno di purgatorio in serie B, giocherà, unico insieme a Cardarelli 37 partite, segnando 6 gol. In nazionale gioca 6 partite e segna 1 gol in occasione delle Olimpiadi di Helsinki nella partita vinta dall'Italia per 8-0 contro gli USA.

Nel 2016 viene inserito nella Hall of Fame della Roma.



La lettera di commiato di Arcadio Venturi dai tifosi della Roma

Cari sportivi romani,

è con vivo rincrescimento che dalle pagine del "Corriere dello Sport" io debba mandarvi il mio affettuoso saluto. Da circa nove anni ho vissuto la vita dell'AS Roma le gioie dei successi, le amarezze della retrocessione.

Roma era diventata quasi la mia città di adozione, tonto è vero che pensavo vi sarei rimasto, forse, tutta la vita. Ma d'altra parte, se i dirigenti hanno creduto opportuno cedermi all'Inter, dove mi troverò certamente bene, vuol dire che la mia cessione era necessaria per la Roma.

Mi auguro quindi che i tifosi giallorossi non mi dimenticheranno come io non li dimenticherò.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno incoraggiato e sostenuto in questi anni a Roma, ed in special modo i giornalisti sportivi. Consentitemi quindi di congedarmi prima di indossare la maglia nerazzurra dell'Inter con un ultimo FORZA ROMA.

Arcadio Venturi



Si mobilitano i Roma Club Utr tutte le iniziative di solidarietà

Il partecipato impegno dei tifosi per l'emergenza sanitaria

di Marco Emberti Gialloreti

CAMPANIA GIALLOROSSA UNITA

Oggi più che mai possiamo dire che abbiamo una ... Campania Giallorossa Unita. Per dare il nostro piccolo aiuto ai veri Top Player del momento, che non sono i nostri Francesco Totti ed Edin Džeko bensì i medici e gli infermieri, abbiamo quindi pensato di unire le forze tra i ROMA CLUB CAMPANI affiliati all'UTR ed abbiamo deciso di dare un aiuto economico all' Ospedale Cotugno Napoli, nosocomio di riferimento del Sud Italia.

Oggi nessuno di noi deve apparire e quindi vi indichiamo in mero ordine alfabetico i club che hanno aderito a questa iniziativa: Roma Club Romanisti Campania 6:56; Roma Club Battipaglia; Roma Club Caserta; Roma Club Frattamaggiore; Roma Club Napoli UTR Campania; Roma Club Urbs Nuceria; Roma Club Pompei; Roma Club Saviano; Vesuvio Giallorosso Fan Club affiliato UTR.

Adesso, però, tocca a voi. Donate anche una piccola somma (da € 5 già va bene), ma doniamo tutti ... tante gocce di acqua insieme formano un oceano, OCEANO D'AMORE GIALLOROSSO per la Nostra Città di Napoli al di là dei colori.

Si ringrazia Luigi Vitale, tesoriere del Roma Club Frattamaggiore, per aver curato la parte burocratica della creazione del gruppo di raccolta somme.



TEVERE

Il Roma Club Tevere grazie alla generosità dei propri soci ha devoluto in beneficenza, a favore della Protezione Civile, l'intero ricavato della raccolta fondi che annualmente viene svolta per Pasqua. I soci tutti, in questo momento di difficoltà e dolore, si stringono a tutti i tifosi d'Italia.



MONTEGIOVEGIALLOROSSA – GENZANO

Durante il periodo di emergenza Covid19 il nostro Roma Club non ha smarrito che la propria identità continuando a fornire vita romanista e solidarietà. Nel campo solidale abbiamo messo in piedi una situazione che ritengo degna di essere evidenziata. Da Martedì 14 Aprile inizieremo a raccogliere fondi da devolvere alla meravigliosa CROCE ROSSA Italiana. È un motivo di orgoglio quello di far parte di un gruppo di amici che condividono una passione e che nei momenti di emergenza rispondono sempre "presente". Abbiamo voluto chiudere così una delle fasi più difficili della nostra vita sociale. Una quarantena forzata resa ansiosa da una anomala paura comune. Grazie a chi sta affrontando in prima linea questa emergenza e continuerà a farlo. con le modalità illustrate nella locandina.



EMERGENZA COVID - 19

Per sostenere le esigenze emergenziali dei nostri soccorritori impegnati in prima linea contro il Coronavirus

il nostro club, raccogliendo fondi, come da precedente comunicato, HA DONATO alla Croce Rossa Italiana – Comitato dei Comuni dell'Appia





Croce Rossa Italiana

Comitato dei Comuni dell'Appia

2 (DUE) TERMOMETRI DIGITALI





foto cena sociale 2019

Si ringraziano tutti i soci che hanno aderito all'iniziativa. Chi fosse interessato alla presa visione delle quietanze delle singole donazioni e di quella inerente il versamento alla CRI, potrà prenderne visione in sede di Assemblea Annuale che sarà organizzata nel mese di Giugno 2020 in una delle forme che la normativa vigente consentirà.



B.I.-EUROSISTEMA ROMA CLUB since 1986

Banca d'Italia

E' in corso la raccolta fondi che prevede la donazione di parte del fondo cassa del club e parte delle quote sociali per la stagione 2019-2020 in beneficenza al Nucleo di Protezione Civile (A.N.C. ROMA1) dove sono presenti svariati colleghi di Banca in servizio e in quiescenza. La sede operativa è in Via del Mandrione 312.

La donazione servirà per l'acquisto di DPI il cui utilizzo è previsto ancora per un lungo periodo.

Roma Club L'Aquila "Vittorio Zingarelli "

Vicino ai più bisognosi. Sta organizzando una raccolta di generi alimentari per le famiglie bisognose. Una volta raccolto il tutto verrà consegnato al Gruppo di volontariato femminile Vincenziano dell'aquila le quali provvederanno alla distribuzione.



Dal momento del blocco, molti giovani nelle nostre comunità hanno perso l'opportunità di mantenersi attivi, vedere amici, socializzare e prosperare attraverso lo sport. Molti di questi giovani sono vulnerabili, senza accesso alle attrezzature a casa o alle iscrizioni alla palestra online. Se non affrontata, questa emergenza porterà a conseguenze a lungo termine per la salute mentale e fisica delle nostre generazioni future. A LUPI DI LONDRA apprezziamo il calcio non solo come uno sport per il quale siamo tutti pazzi, ma soprattutto come un modo per potenziare le nostre comunità, e in particolare i giovani. Ecco perché abbiamo deciso di creare alcuni PACCHETTI FITNESS FOOTIE, per aiutare i nostri bambini più vulnerabili a rimanere attivi, impegnati e concentrati. Ogni FOO-TIE conterrà alcune semplici attrezzature per l'esercizio (una palla morbida, alcuni punti, anelli di agilità ecc.) E una lettera con tutte le istruzioni fornite dai nostri allenatori certificati FA. Abbiamo progettato esercizi che possono essere eseguiti in sicurezza a casa o fuori, mantenendo le distanze sociali. Collaboreremo con UNITAS YOUTH ZONE, una fantastica organizzazione benefica con sede nel nord di Londra. Consegneranno le nostre FOOTIES ai giovani bisognosi di Burnt Oak e della zona nord di Londra, continuando il loro incredibile lavoro e impegno nei confronti della comunità locale. I pacchetti saranno assemblati da NEWITTS, un fornitore leader di attrezzature sportive. I nostri FOO-TIES saranno assemblati nel loro magazzino e quindi consegnati a UNITAS, che procederà alla spedizione locale. Il nostro obiettivo iniziale è consegnare ALMENO 100 FOOTIES in tutta l'area. Dobbiamo raccogliere £ 3500 il prima possibile per procedere con l'ordine. Raccogliendo fondi per la nostra iniziativa aiuterai un bambino a rimanere attivo, positivo e in salute. Sono tempi senza precedenti e così tanti giovani, in particolare quelli meno fortunati, hanno bisogno del nostro aiuto ora più che mai. LUPI DI LONDRA CHARITY FOR KIDS: forniamo attività ricreative e sportive per bambini vulnerabili nella zona di Londra, in particolare un programma di calcio gratuito. In passato abbiamo finanziato iniziative per Unicef e Futebal da Força e abbiamo risposto alla crisi internazionale attraverso la nostra comunità italiana con sede a Londra. UNITAS YOUTH ZONE: è un centro di beneficenza



e dedicato per i giovani di età compresa tra 8 e 19 (o 25 con disabilità) con sede a Burnt Oak. Oltre 7 giorni alla settimana, nel loro edificio all'avanguardia, offre una vasta gamma di attività per i giovani dopo la scuola o il fine settimana. Fornisce accesso a palazzetti dello sport e accoglie oltre 1200 visitatori a settimana. Story

Since the lockdown, many young people in our communities have lost the opportunity to keep active, to see friends, to socialize and thrive through sport. Many of these young people are vulnerable, with no access to equipment at home or online gym memberships. If not addressed, this emergency will lead to long-term consequences for the mental and physical health of our future generations.

At LUPI DI LONDRA we value football not only as a sport we are all crazy for, but mostly as a way to empower our communities, and especially young people. Thats why we decided to create some FOOTIE FITNESS PACKS, to help our most vulnerable kids to keep active, engaged and fo-

cussed. Every FOOTIE will contain some simple exercise equipment (a soft ball, some spot markers, agility rings etc.) and a letter with all the instructions provided by our FA certified coaches. We have designed exercises that can be safely performed at home or outside, maintaining social distancing.

We will partner with UNITAS YOUTH ZONE, a fantastic charity based in North London. They will deliver our FOOTIES to young people in need across Burnt Oak and the North London Area, keeping up their incredible work and commitment to the local community. The packs will be assembled by NEWITTS, a leading provider of sport equipment. Our FOOTIES will be assembled in their warehouse and then delivered to UNITAS, who will proceed with the local dispatch.

Our initial target is to deliver AT LEAST 100 FOOTIES across the area. We need to raise £3500 as soon as possible to proceed with the order. By fundraising our initiative you will help a kid to keep active,

positive and healthy. These are unprecedented times and so many young people, particularly those less fortunate, need our help now more than ever.

#beachampion #scoreagoal #footiefitnesspack

LUPI DI LONDRA CHARITY FOR KIDS: we provide leisure and sport activities for vulnerable kids in the London area, in particular a free football program. In the past we have funded initiatives for Unicef and Futebal da Força and responded to international crisis through our London-based Italian community.

UNITAS YOUTH ZONE: is a charity and dedicated centre for young people ages 8-19 (or 25 with disabilities) based in Burnt Oak. Over 7 days a week, in their state of the art building, it provides a huge range of activities for young people during after school or weekend. It provides access to sports halls and welcomes over 1200 visitors a week.

I Lupi di Londra, insieme a Unitas, Bar-

鄏





Lupi di Londra Charity for Kids

LOCKDOWN SPORT KITS FOR VULNERABLE CHILDREN

net Youth Zone Youth Zone e Newitts, hanno ideato e promosso una campagna per consegnare dei kit da calcio a bambini e ragazzi di Londra costretti in casa durante il lockdown. Ogni kit conterrà alcuni semplici attrezzi (una palla morbida, degli spot markers etc.) e una scheda per completare gli esercizi in casa o mantenendo la distanza di sicurezza (in UK è consentita una uscita al giorno in solitaria per praticare sport). Aiutateci a realizzare questo progetto donando al link in basso o semplicemente condividendo il più possibile il

nostro appello!

https://www.justgiving.com/campaign/footiefitpacks...

#scoreagoal #footiefitnesspacks

Lupi di Londra Charity for Kids, together with Unitas, Barnet Youth Zone and Newitts, have launched a campaign to help vulnerable kids in London by delivering a tailored lockdown fitness pack. Please sponsor our initiative by donating for our campaign or sharing our JG page! Help us keeping young generations healthy and focused!



Intervista al presidente del R.C. Gruppo Eni "Dino Viola", Roberto Cerrone

di Marco Emberti Gialloreti

Continua il nostro viaggio di conoscenza delle realtà dei Roma Club. In questo numero abbiamo il piacere di presentarvi un Roma Club storico nella persona del suo grande Presidente, Roberto Cerrone, che oltre ad essere un grande tifoso "in presenza" da decenni, è anche un grande appassionato di statistiche e della Storia dell' A.S. Roma.

Caro Roberto, come e quando nasce l'idea di un Roma club aziendale?

L' Eni è un'azienda che ha assorbito altre nel tempo, tra queste la Romana Gas con già un suo Roma Club. Poi nacque il club dei dipendenti Agip che aderì nel 2000 direttamente all'Utr, da un'idea di Franco Degni, discendente del primo capitano della As Roma (allora senza fascia), Giovanni Degni. A questo punto, nel marzo 2001, decidiamo di fare un unico grande Roma Club, il Roma Club Gruppo ENI "Dino Viola" e, il giorno della sua inaugurazione ufficiale, abbiamo l'onore della presenza di Donna Flora, Ettore Viola e Luca Di Bartolomei, meglio di così. Tra i calciatori c'era Alessio Cerci, giovanissimo e premiato da noi come miglior giovane di quella stagione, premio ideato da Franco Degni.

Prima di riunirvi come ROMA CLUB, avete avuto un gruppo di storici, una sorte di zoccolo duro, che vi ha permesso di partire per questa esperienza?

A parte i Romanisti della Romana Gas, poi diventati Italgas, il nostro zoccolo duro era piuttosto numeroso oltre a Franco Degni e a me, vi erano molti frequentatori dello stadio e spesso andavamo in trasferta insieme, Alessandro Quintarelli, Alfredo Di Pangrazio, Federico Ghezzi, Emanuela Chiappini, Pippo Di Bartolomeo, primo Alfiere del Club insieme a Giulio Acquaroni, Paolo Barbini, Roberta Martino, Fulvio Gamberoni, Pino Giorno, Roberto Mulinacci, Ciccio Castelli, Mauro Monarchi e tantissimi altri che già mi sento in colpa di non nominarli tutti.

Avete molti soci iscritti?

Come spesso accade, qualcuno si perde per strada, al momento possiamo contare su 147 iscritti di cui alcuni all'estero, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna e Iraq e diversi in altre regioni, con particolare presenza in Sardegna. Permettetemi di citare che De Rossi è figlio di una nostra collega come figli di colleghi sono Bove, Bertolacci e il Sardo Frau.

Delusi o soddisfatti della proprietà



Dal punto di vista sportivo possiamo essere soddisfatti, non ci sono trofei in bacheca con loro ma stare sempre in Europa e ai primi posti della classifica ci rende orgogliosi e conosciuti. I tempi sono cambiati e avere Presidenti come Dino Viola, Italo Foschi, Franco Sensi e ci metto anche Edgardo Bazzini, il presidente del nostro primo scudetto e allora Commissario Agip, quindi un collega, non è economicamente possibile e ne paga la passione. Eravamo abituati ad avere giocatori per tanti anni, non solo Totti ma anche altri come De Rossi, Losi, Santarini, Peirò, Pruzzo, ora non è possibile economicamente e questo crea un po' di scollamento. Ieri sera, per esempio, vedendo il Liverpool e il Paris in due gare diverse, abbiamo visto ex nostri giocatori che avremmo voluto ancora con noi.

La vostra partecipazione all' ACCE-DEMIA GIALLOROSSA - CAMPIONATO UTR vi ha visto protagonisti segno di una grande appartenenza e conoscenza della storia dell'AS ROMA, come nasce questa passione? In particolare, la tua dedizione ai numeri e alle statistiche

All'accademia ho partecipato con Federico Ghezzi, Pino Giorno e Fulvio Gamberoni che si sono alternati con me. Credo che Ghezzi abbia una conoscenza incredibile aiutato dalla sua memoria di Matematico, per gli altri la passione li ha guidati. Personalmente posso solo dire che da quando avevo 14 anni seguo assiduamente la squadra allo stadio e fuo-

ri, da quando venne Herrera e mia nonna, presa dall'entusiasmo. mi comprò l'abbonamento Junior alla curva sud, prezzo 3000. Da quel periodo, scrivo quaderni con dati statistici, prima con la penna e poi con i vari supporti che la tecnologia ci ha dato in questi 52 anni, succeduti ai 14. Di tutto questo, conservo i quaderni e i dati e qualche piccolo cimelio, come l'autografo che mia madre si fece fare da Helenio Herrera su un pizzino durante un ritiro della squadra a Grottaferrata. Forza ROMA!

Grazie Roberto, grazie RC Gruppo Eni.



Roma Club Velletri Giallorossa "Alessio Cavola"

di Marco Emberti Gialloreti

Presentiamo uno dei club storici dei Castelli Romani che ha da poco compiuto 18 anni di attività. Ne parliamo con Daniele Quattrocchi, addetto stampa del club.

Il RC Velletri giallorossa nel 2019 ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 18 anni di vita, raccontaci la fondazione del club.

Il Club è nato il 17 luglio 2001, un mese esatto dopo il terzo scudetto, bisognava dare un segnale forte a Velletri di fondare un club della Roma per noi lupi Veliterni. la nostra prima sede al bar di via Paolina 114.

Spesso un club ha la sua vita segnata da alcuni episodi importanti, qual è stato uno dei momenti più significativi della vita del tuo club?

Un momento significativo della vita del club è stato quando, a causa della scom-

parsa prematura dei Alessio, il direttivo ha deciso di intitolare a lui il club stesso. Purtroppo nel 2007 e morto Alessio il nipote del nostro caro Presidente, un ragazzo splendido e sorridente e tanto romanista, sembrava doveroso dedicargli il club.

Tra eventi conviviali ed iniziative varie, qual è il progetto più importante del club?

L'iniziativa più importante in assoluto del club è ormai da 14 anni il Memorial Alessio Cavola che si svolge ogni due anni. Come è nata l'idea e chi vi partecipa? vi partecipano tutte i Roma Club dei castelli rimani e litorale. Sembrava appunto consono e logico stare tutte insieme a dare un calcio ad un pallone che amiamo, dedicandolo ad Alessio così ogni volta lui vive in noi quando vi partecipiamo.

Giovanni Valle, il vostro Presidente, nonché Consigliere UTR con delega per i Club dei Castelli Romani e del litorale ha una grande passione per gli animali?

Si, la sua è una grandissima passione per il mondo animale. Questa attenzione gli ha consentito di effettuare, anche a nome del Club, della beneficenza ai canili grazia alla raccolta che viene effettuata grazie al Memorial. Gianni il nostro presidente con la sua dolce consorte amano molto gli animali, e bel gesto di solidarietà verso questi splendidi animali, a cui manca solo la parola, sono fantastici, e tutti insieme ci fa piacere fare beneficenza a queste strutture.

La vostra presenza allo stadio è costante e vivete tutte le vicissitudini della nostra amata Roma, che tipo di aspettative avete avuto dal momento dell'ingresso in società della proprietà americana? E per il futuro, secondo voi saranno più rose o più spine?

Si i nostri soci ed alfieri la vivono in maniera spasmodica, da veri innamorati della Roma, nel bene e nel male, nelle vittorie e nelle sconfitte, speriamo che la nuova proprietà faccia bene spenda in maniera ponderata e consona in maniera intelligente per la nuova campagna acquisti.



La nostra Coppa Italia 1963-64

Le nostre ricorrenze

di Robeto Cerrone

La Coppa Italia 1963 verrà ricordata, come quella della nostra prima vittoria in questa competizione, dopo due finali perse nell'anteguerra contro Genoa e Venezia

Questa edizione, fu l'unica a cui si abbinò un trofeo, quello per ricordare il presidente del Bologna Dall'Ara, morto pochi giorni prima dello spareggio tra Bologna e Inter per assegnare, unico nella storia del nostro campionato, il titolo di campione d'Italia, che andò ai Felsinei di Bernardini il 7 giugno 1964. La finale della nostra coppa, lo vedremo nel racconto, si disputò all'inizio della stagione 1964-65 ma andiamo con rodine...

La Roma, ad inizio di quella stagione, ha come mister **Foni** e può vantare un acquisto costoso, anzi costosissimo, **Angelo Sormani** a lungo ricordato come mister mezzo miliardo (di svalutate lire) che risulterà poco utile in Coppa Italia, dove giocherà solo due partite. Successivamente, nel Milan diventerà campione d'Italia e d'Europa, al fianco di Cudicini, Malatrasi e di Pierino Prati, che poi diventerà negli anni, un nostro beniamino.



La coppa Italia, inizia nel 1963 con 18 squadre di A e 20 di B.

Al primo turno, sono esentate 4 compagini, l'Atalanta vincitrice di Coppa in carica, l'Inter Campione d'Italia, il Milan Campione d'Europa e la Juventus seconda classificata in campionato. Poi una serie di accoppiamenti tra squadre di serie B e squadre di serie A, con partite in maggioranza giocate, in casa delle compagini della serie inferiore.

Per la storia, la Lazio viene subito eliminata al primo turno dal Cagliari.

La Roma va a **Potenza**, la prima e finora unica gara ufficiale disputata dalla nostra Amata in terra di Lucania o se preferite, Basilicata. È il 9 settembre e gioca **Sormani**, la Roma vince per 2 a 0 con doppietta di **Manfredini**.

In Campionato, intanto, non ci esaltiamo e l'acquisto Sormani è fermo all'unico gol segnato nella sua partita d'esordio con la nostra maglia. Il 13 novembre incontriamo nella capitale il Napoli, in quel periodo mediocre protagonista in serie B. Vittoria esaltante per 5 a 0 con doppietta del solito **Manfredini** e tripletta del vanto di Tor Pignattara, **Alberto Orlando**.



Esonerato Foni, l'allenatore, per questa gara, è Naim Krieziu, ala campione d'Italia 1941-42, nato in Albania ma rimasto a Roma a lavorare nello staff tecnico e, in più riprese, chiamato a dirigere la prima squadra, un nostro vanto anche Lui.

La Coppa va in letargo e si risveglia il 15 aprile 1964. L'allenatore intanto è diventato Luis Mirò, catalano, già tecnico di Barcellona e della stessa nazionale spagnola. Quel giorno, affrontiamo in trasferta il Foggia, altra squadra di serie B che, in quella stessa stagione, sarà promossa e disputerà il suo primo Campionato nella massima serie. La vittoria ci sorride per 2 a 0 con gol di Francesconi e Leonardi, frutti del nostro sempre fertile

Il campionato finisce e non è stato di certo esaltante, finiamo dodicesimi con soli 29 punti. Nella Coppa delle Fiere invece, usciamo al terzo turno.

Diciamo grazie, per modo di dire, a Mirò e in panchina torna Krieziu.

Il 3 giugno si torna a giocare in Coppa Italia e a Roma, affrontiamo la detentrice Atalanta che ha finito il campionato sopra di noi di un punto. Vinciamo anche questa partita e in gol, va ancora una volta Lamberto Leonardi.

La stagione volge al termine ma la Coppa Italia è ancora lontana dal suo epilogo. Affrontiamo in semifinale la Fiorentina, finita quarta in campionato. È la Fiorentina di Albertosi e Hamrin, di Maschio e dell'ex Guarnacci, insomma una signora squadra. La partita è equilibrata, loro passano in vantaggio grazie al gol di Seminario, ma noi rispondiamo con l'ispiratissimo Leonardi, finisce 1 a 1 e si va ai calci di rigore. Non è come ai tempi nostri, si assegnano infatti 6 rigori a squadra e si sceglie volta per volta il rigorista, che può sempre essere lo stesso. Per noi li batte Manfredini, ne fa 5 di seguito e il sesto, diventato inutile, viene lasciato a Cudicini, che fa gol e diventa il nostro primo e unico portiere nella storia a segnare.

Permettetemi un cameo. In questa gara, Alberto Marchesi della Fiorentina sbaglia due rigori. Lo stesso Marchesi, ne sbaglierà un altro, indossando la maglia della Lazio, nel derby del 7 settembre 1969, quello della luce venuta a mancare, un bel ricorso storico.

La stagione ufficiale, termina ma non si riesce a disputare la finale della Coppa contro il Torino, che nell'altra semifinale, ha eliminato la Juventus. Tutto è rimandato alla prossima stagione. La domanda a questo punto è una sola, chi rappresenterà l'Italia nella Coppa delle Coppe per i vincitori delle competizioni nazionali?









Acro 45 - N. 254 - LuneS 2 nevertire 1964 - L. S tutta la gamma dei toni maramma ner uomo alcors

UN FENOMENO

Il ciclismo chiu con il suo trioi

PER LA PRIMA VOLTA GIALLOROSSA LA COPPA ITALIA

MA tricolore!

(dopo 85'-suspense) INVASIONE «GIALLO» a Belgrado e il MILAN perde 5-3













Salomonica la decisione, il Torino perché finito al settimo posto e. quindi davanti a noi in campionato. La Roma, riceve come contentino, una specie di moderna Wild Card per disputare la Coppa delle Fiere.

Inizia la stagione 1964-65 e per necessità societarie, c'è bisogno di far cassa, ci lasciano sia **Sormani** che **Orlando**. Ritorna invece dal prestito **Schellinger**, un altro che sarà grande nel Milan, arrivano **Nicolè**, **Tomasin** e **Tamborini**. L'allenatore è **Juan Carlos Lorenzo**, argentino già buon calciatore in Italia e allenatore della Lazio, che poi guiderà nel 1971 in una delle tante retrocessioni in serie B.

Lorenzo ha pochi meriti, ma tra questi, c'è quello di aver condotto la squadra, alla vittoria nella finale Coppa Italia, anzi nelle finali...

Per regolamento, la partita che asse-

gna il trofeo si gioca a Roma il 6 settembre 1964, una settimana prima dell'inizio del campionato. La partita termina 0 a 0, il risultato non si sblocca neanche dopo i tempi supplementari e le squadre sono così obbligate alla ripetizione. Non sono infatti previsti i calci di rigore.

Dopo qualche discussione, la Roma accetta sportivamente di ripetere la finale in campo avverso. Non ci sono **Manfredini** e **Angelillo**, già assenti nella prima finale ma rispetto alla prima gara, rientra **Cudicini**.

La partita si gioca il 1° novembre 1964, abbiamo qualche sofferenza all'inizio, ma poi piano piano, guadagniamo campoò A cinque minuti dalla fine, **De Sisti**, innesta **Nicolè** che realizza il gol della vittoria. I tanti tifosi della Roma, che hanno seguito la squadra giallorossa, festeggiano

in campo insieme al Capitano Giacomo Losi e al presidente Marini Dettina, che al termine di quella stagione, lascia la società, così come lo stesso Lorenzo che sarà sostituito dal solito Krieziu.

Ecco le presenze dei protagonisti:

Ardizzon, Carpanesi e Losi 7, Leonardi 6, Cudicini e Fontana 5, De Sisti, Orlando, Angelillo e Manfredini 4, Schutz e Frascoli 3, Francesconi, Matteucci, Nicolè, Schellinger, Sormani, Tamborini e Tomasin 2, Corsini, Carpenetti, Dori, Malatrasi e Salvori 1.

I gol:

Manfredini 4, Leonardi e Orlando 3, Francesconi e Nicolè 1.

Roberto Cerrone Roma Club Gruppo Eni UTR





PARTE DEL RICAVATO ANDRÀ ALL'OSPEDALE SPALLANZANI DI ROMA PER SOSTENERE CHI CI STA AIUTANDO IN QUESTA FASE DI EMERGENZA